

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
TORINO**

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Indirizzo Nidi e Comunità infantili

Anno Accademico 2019-2020

Corso di Pedagogia Sperimentale ed Evidence Based Education

Ricerca:

***“Vi è relazione tra avere un’alta autostima e
accettare l’omosessualità di uno dei propri
genitori?”***

A cura di: Irene Aimasso, Giorgia Gargiulo

INDICE:

1. Definizione del problema conoscitivo, del tema di ricerca e dell'obiettivo di ricerca
2. Costruzione del quadro teorico
3. Scelta della strategia di ricerca
4. Formulazione delle ipotesi di lavoro ed identificazione di fattori indipendenti e dipendenti
5. Definizione operativa dei fattori
6. Definizione della popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento
7. Definizione delle tecniche di rilevazione dei dati e costruzione dei relativi strumenti
8. Definizione del piano di raccolta dei dati, raccolta dati e costruzione della base empirica della ricerca
9. Analisi dei dati, controllo delle ipotesi ed interpretazione dei risultati
10. Riflessione sull'esperienza compiuta

1. Definizione del problema conoscitivo, del tema di ricerca e dell'obiettivo di ricerca

-PROBLEMA CONOSCITIVO: Vi è relazione tra avere un'alta autostima e accettare l'omosessualità di uno dei propri genitori?

-TEMA DI RICERCA: Autostima e accettazione dell'omosessualità di uno dei propri genitori

-OBIETTIVO DI RICERCA: Capire se vi è relazione tra avere un'alta autostima e accettare l'omosessualità di uno dei propri genitori

2. Costruzione del quadro teorico

Per la costruzione del quadro teorico abbiamo esaminato esaustivamente la letteratura sull'argomento sul motore di ricerca Google (inserendo parole chiave significative), cercando articoli scientifici in merito per individuare dei modelli e delle teorie precedentemente trattate a cui riferirsi e da cui partire per svolgere la ricerca. Tuttavia non essendo presente materiale riguardante la relazione da noi trattata, ci siamo concentrate su un articolo esclusivamente riferito all'autostima. Partendo da questo articolo, abbiamo provato a dedurre quali nessi causali potessero legare le nostre due variabili. Il testo da noi scelto, dal titolo "Autostima: cos'è e come si struttura la stima di Sé", è tratto dal giornale delle scienze psicologiche "State of Mind".

<https://www.stateofmind.it/tag/autostima/>

Questo articolo risponde ai seguenti criteri di qualità:

- **Accuratezza:** le informazioni sono presentate in modo curato e ordinato, senza errori ortografici o sintattici e vengono inoltre riportate le fonti informative da cui queste provengono
- **Chiarezza:** il testo ha un'organizzazione interna, che lo rende facilmente comprensibile al target di persone a cui è rivolto e non sono presenti fonti di ambiguità
- **Completezza:** il testo descrive in modo completo l'argomento, riportando le informazioni essenziali per la sua comprensione
- **Controllabilità:** le informazioni sono esposte in modo da poter essere controllate
- **Reputazione dell'autore e del sito:** il sito e l'autore godono di buona reputazione e sono qualificati a trattare l'argomento
- **Trasparenza:** il responsabile dell'informazione è specificato, contattabile

Partendo da questo articolo e dalle nostre deduzioni, abbiamo elaborato un testo (riportato in seguito) nel quale emergono i punti salienti delle teorie analizzate.

L'autostima è definita da Battistelli (1994) l'insieme dei giudizi valutativi che l'individuo ha di sé stesso. Secondo Claudio Nuzzo quest'ultima è costituita dallo scarto tra sé reale (la percezione che l'individuo ha di sé) e il sé ideale (come l'individuo vorrebbe essere). Al diminuire di questo scarto, aumenta la contentezza di sé e con questa la perseveranza in ciò che ama fare e la crescita di hobbies e passioni. Dunque, secondo questa definizione, una visione positiva di sé stessi influisce sul modo di reagire di fronte alle difficoltà, novità, sfide o insuccessi. L'individuo, posto di fronte ad una situazione traumatica, ha più probabilità di coglierne i lati positivi strutturando anche possibili soluzioni, se ha una buona stima nelle proprie capacità. Quest'ultima, viene definita da Bandura (2000) con il termine autoefficacia, ovvero la fiducia che ogni persona ha nelle proprie capacità di escogitare le strategie che le consentano di affrontare in modo ottimale i problemi. Autostima e autoefficacia vengono spesso usati come sinonimi. In realtà secondo Bandura l'autoefficacia è una capacità personale, mentre l'autostima è un giudizio di valore su se stessi.

Il senso di autoefficacia, sottolinea, 'corrisponde alla convinzione circa le proprie capacità di organizzare ed eseguire le sequenze di azioni necessarie per produrre determinati risultati'. Ad esempio, se l'autoefficacia è bassa, la persona ritiene che le proprie azioni raramente ottengano i risultati desiderati. Una persona con bassa autoefficacia sarà portata dunque a credere meno in sé stessa e tenderà, presentato un problema, a provare maggiore stress. Al contrario, un senso di efficacia resiliente, favorisce in vari modi il funzionamento socio cognitivo.

Questi soggetti affrontano le potenziali fonti di stress con la fiducia di poterle in qualche modo controllare e superare.

Ciò comporta ottimismo e positività. Ed è proprio grazie ad una buona autoefficacia che una persona avrà più probabilità di affrontare e reagire positivamente ad una notizia improvvisa e traumatica, come ad esempio la scoperta di avere un padre o una madre omosessuale. Una persona con alta autoefficacia avrà più probabilità di accettare questa notizia e dunque: pensare che non ci sia nulla di cui vergognarsi, essere felice di vedere il proprio genitore star bene con una persona dello stesso sesso, non avere problemi a parlarne e trascorrere volentieri del tempo con il genitore ed eventualmente con il compagno/a.

La relazione da noi affrontata, ha portato alla luce diversi aspetti che di seguito analizzeremo.

Nonostante tutte queste constatazioni, è necessario sottolineare che non è condizione sempre verificata che un soggetto più positivo e sicuro di sé, affronti in maniera meno traumatica una situazione problematica o di stress, come nell'esempio in questione. Non esiste, dunque, una reazione sicuramente prevedibile bensì soltanto una percentuale di probabilità X che l'evento Y venga affrontato in un determinato modo. Esiste una molteplicità di fattori (sociali, biologici, ambientali, psicologici ed emotivi) che coesistono all'interno di una particolare situazione, e che spiegano anche la differenza da individuo a individuo nella risposta ad un trauma.

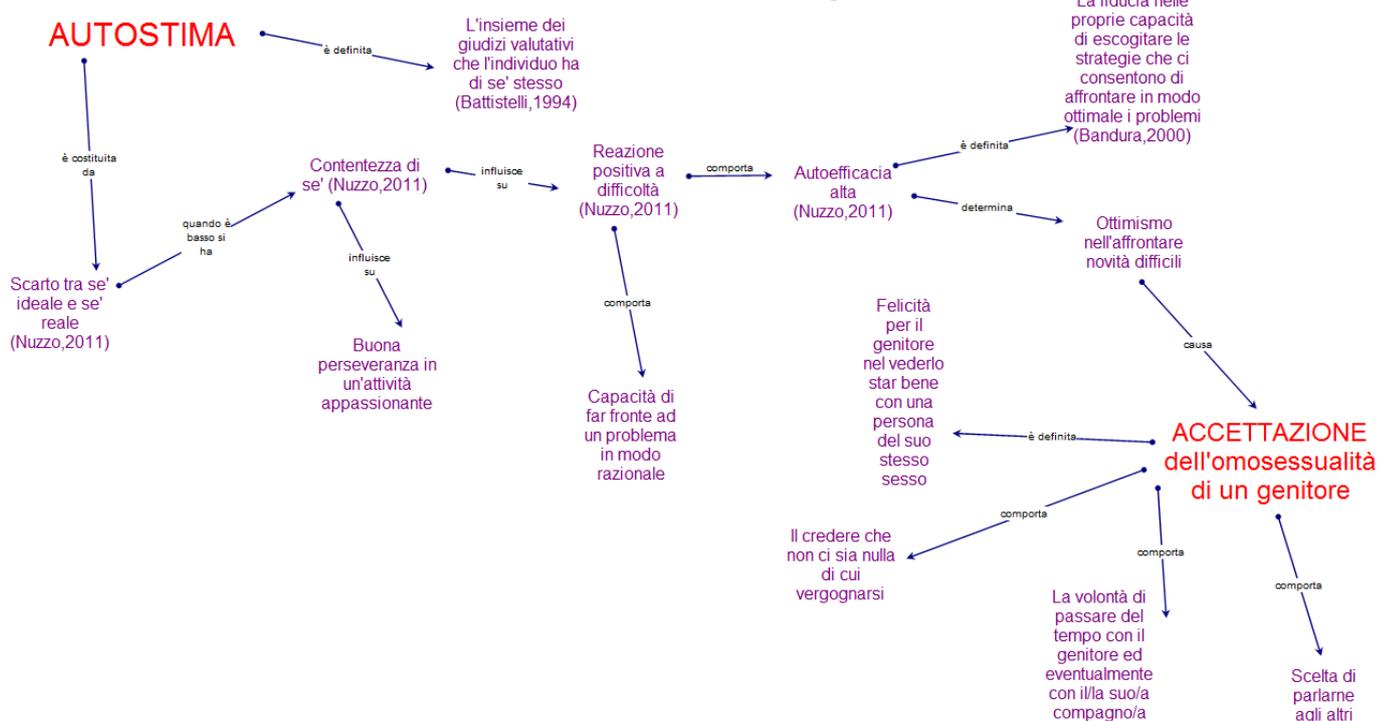
In tutto questo la famiglia, e anche altri legami significativi per l'individuo, giocano un ruolo fondamentale o ruolo guida per il soggetto in questione, che ha in ogni caso bisogno di essere accompagnato verso il ristabilimento di una situazione di equilibrio. Altrettanto importante è l'ambiente all'interno del quale si giocano quelle relazioni che fanno da sfondo per una maggiore o minore positività. Il contesto sociale all'interno del quale viviamo presenta parecchi ostacoli e limiti da superare, rappresentati da stereotipi, in questo caso familiari, che fanno consolidare l'idea di giusto e sbagliato. Questa idea si propaga diventando di massa, provocando quelli che vengono definiti pregiudizi. L'idea e il concetto di famiglia è cambiato nel tempo ma rimangono comunque forti le convinzioni tradizionali.

Ogni bambino o adolescente che viene a conoscenza dell'omosessualità genitoriale, avrà certamente un percorso psicologico diverso, soprattutto in riferimento all'età, allo sviluppo e la conoscenza di sé e del mondo.

Quindi nonostante vi siano molti e diversi fattori che vanno ad incidere sulla reazione di un adolescente ad una scoperta del genere, noi indagheremo la relazione tra l'aver un'alta autostima e una buona accettazione di questa notizia.

Riportiamo di seguito la mappa concettuale contenente i concetti e gli asserti fondanti le ipotesi della nostra ricerca.

AUTOSTIMA E ACCETTAZIONE DELL'OMOSESSUALITA' GENITORIALE: IRENE E GIORGIA ireneaimasso1999@gmail.com; 20/12/2019



3. Scelta della strategia di ricerca

L'obiettivo primario della strategia di ricerca è la produzione di risultati validi, attendibili e pertinenti in risposta al problema conoscitivo. La strategia da noi scelta è quella basata sulla

matrice dei dati, ovvero la ricerca standard, in modo tale da avvalerci di procedure formalizzate e metodi quantitativi che generano dati ad alta strutturazione mediante l'utilizzo di un questionario online a risposte chiuse. La matrice dati è una tabella rettangolare composta da tante righe quanti sono i referenti sotto esame e tante colonne quanti sono i fattori presi in considerazione. Ciascuna riga corrisponde ad un caso, e ciascuna colonna a una variabile (matrice casi per variabile). All'incrocio di ciascuna riga e colonna è presente un dato: il valore assunto da quella variabile per quel caso. La matrice dei dati è stata caricata sul calcolatore mediante il foglio elettronico Microsoft Excel. Attraverso questo tipo di ricerca si possono raccogliere una grande quantità di dati derivanti da un campione numeroso ed eterogeneo (ricerca in estensione). I referenti sono scelti in quanto testimoni della relazione tra due variabili.

4. Formulazione delle ipotesi di lavoro ed identificazione di fattori indipendenti e dipendenti

- ✚ IPOTESI DI LAVORO: l'accettazione dell'omosessualità di uno dei propri genitori è influenzata dall'aver un'alta autostima
- ✚ FATTORE INDIPENDENTE: avere alta autostima
- ✚ FATTORE DIPENDENTE: accettare l'omosessualità di uno dei propri genitori

5. Definizione operativa dei fattori

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Avere un'alta autostima	Il soggetto <i>pensa</i> che lo scarto tra sé reale e sé ideale sia piccolo	Quanto è grande la differenza tra come vorresti essere e come credi di essere realmente?	1. Molto bassa/nulla 2. Medio-bassa 3. Medio-alta 4. Molto alta
//	Il soggetto <i>descrive</i> positivamente sé stesso	Ti descrivi positivamente agli altri?	1. Sì, sempre 2. Spesso/abbastanza 3. Raramente/poco 4. Mai
//	Il soggetto è perseverante nelle attività che lo appassionano	Hai hobbies e passioni che cerchi di coltivare quando hai del tempo libero?	1. Sì e cerco di dedicarci più tempo possibile 2. Ho qualche interesse che coltivo abbastanza nel tempo libero

			3. Dedico poso tempo ed energie a ciò che vorrei fare 4. Non ho passioni particolari
//	Il soggetto <i>ha</i> fiducia nelle proprie capacità	Hai fiducia nelle tue capacità?	1. Sempre 2. Spesso 3. Raramente 4. Mai
Accettare l'omosessualità di uno dei propri genitori	Il soggetto <i>sceglie</i> di parlarne agli altri	Quanto parli agli altri di questo argomento?	1. Spesso e molto 2. Quando capita 3. Raramente 4. Mai
//	Il soggetto <i>pensa</i> sia giusto essere felice per il proprio genitore nel vederlo star bene con una persona del suo stesso sesso	Sei/saresti felice di vedere tuo padre/tua madre star bene con una persona del suo stesso sesso?	1. Sì, molto 2. Abbastanza 3. Non tanto/poco 4. No, per niente
//	Il soggetto <i>pensa</i> che non ci sia nulla di cui vergognarsi	Esprimi il tuo grado di accordo con questa affermazione : "Non c'è nulla di cui vergognarsi nell'avere un padre o una madre omosessuale"	1. Totalmente d'accordo 2. Abbastanza d'accordo 3. Poco d'accordo 4. Per niente d'accordo
//	Il soggetto <i>fa</i> attività con il genitore ed eventualmente con il suo compagno/a	Come passi il tempo con il tuo genitore?	1. Con molto piacere 2. Non mi dispiace 3. Preferirei non trascorrere del tempo insieme, se non raramente 4. Non voglio per niente trascorrere del tempo insieme

La definizione operativa serve per sintetizzare e schematizzare le ipotesi di ricerca, costruendo gli indicatori che vadano a operazionalizzare i fattori altrimenti troppo astratti. Fattori e indicatori stanno in un rapporto di indicazione tra loro. Tramite questi indicatori abbiamo definito gli item di rilevazione e le relative variabili che hanno costituito le domande del nostro questionario e le possibili risposte (a scelta). La definizione operativa viene costruita partendo dal quadro teorico e dai concetti e asseriti della mappa concettuale.

6. Definizione della popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento

- ❖ **POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:** abbiamo scelto come popolazione tutti gli adolescenti e giovani adulti residenti in Piemonte che hanno scoperto da almeno un anno l'omosessualità di uno dei propri genitori. Questo è l'insieme dei referenti per cui posso ritenere validi i risultati che otterrò nella ricerca.
- ❖ **NUMEROSITA' DEL CAMPIONE:** abbiamo chiesto a 31 ragazzi, aventi le caratteristiche della popolazione, di compilare il questionario da noi ideato. Questo è il sottoinsieme di referenti su cui la ricerca viene condotta.
- ❖ **TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:** poiché non abbiamo avuto a disposizione una lista di tutti i soggetti della popolazione che ci permettesse di fare un'inferenza statistica tramite campionamento probabilistico, i soggetti sono stati scelti in maniera non probabilistica, infatti tutti i soggetti della popolazione non avevano la stessa probabilità di entrare a fare parte del campione. Abbiamo utilizzato un campionamento accidentale e a valanga.

7. Definizione delle tecniche di rilevazione dei dati e costruzione dei relativi strumenti

La tecnica di rilevazione da noi scelta è ad alta strutturazione. Lo strumento costruito a tal fine è il questionario auto-compilato a risposte chiuse finalizzato a rilevare comportamenti, opinioni, atteggiamenti del campione. Per realizzarlo siamo partite dalla definizione operativa e abbiamo utilizzato il programma Q-Gen. Oltre alle variabili derivanti dal quadro teorico, abbiamo presentato la ricerca e i relativi scopi al nostro campione assicurando l'anonimato e il solo utilizzo statistico dei dati. Ci siamo rese disponibili a rispondere ad eventuali dubbi dei referenti. Abbiamo inserito nel questionario anche le variabili di sfondo, cioè le caratteristiche demografiche e socio ambientali dei referenti. Sono dette variabili ascritte poiché il soggetto non le può determinare con le sue scelte. Non sono presenti nella definizione operativa ma servono a descrivere il campione su cui si lavora. Abbiamo diviso il questionario in tre sezioni:

1. Variabili di sfondo
2. Domande relative all'accettazione dell'omosessualità di uno dei genitori
3. Domande relative all'autostima

Per rendere più attendibile il nostro questionario abbiamo aggiunto due domande aperte in cui era possibile argomentare le proprie idee e opinioni riguardo la propria autostima e

accettazione. In questo modo l'analisi non è stata soltanto quantitativa (domande chiuse) ma anche qualitativa, così da avere un'adeguata triangolazione dei dati.

Riportiamo di seguito il questionario.

Autostima e Accettazione dell'omosessualità di un genitore

di Irene e Giorgia

Chiediamo la tua collaborazione a questa ricerca condotta presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione, Università degli Studi di Torino. E' rivolta a tutti coloro che risiedono in Piemonte e hanno scoperto l'omosessualità di uno dei propri genitori durante l'adolescenza o prima, e che al momento della compilazione ne è a conoscenza da almeno un anno. Garantiamo che le risposte da te fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche. Il tempo necessario alla compilazione del questionario non supera i 20 minuti. Ti ricordiamo di premere su "invia i dati" una volta terminato il questionario. GRAZIE PER LA TUA COLLABORAZIONE!

1. Età:

- 1 14-18
- 2 19-25
- 3 più di 25

2. Sesso:

3. Città di residenza:

4. Quanto tempo fa hai saputo dell'omosessualità di tuo padre/tua madre?

- 1 Da 1 a 3 anni fa
- 2 Da 3 a 6 anni fa
- 3 Più di 6 anni fa

5. In che modo l'hai saputo?

6. Come definisci il tuo orientamento sessuale?

- 1 Eterosessuale
- 2 Omosessuale
- 3 Altro
- 4 Non voglio rispondere

7. Sei/saresti felice di vedere tuo padre/tua madre star bene con una persona del suo stesso sesso?

- 1 Sì, molto
- 2 Abbastanza
- 3 Non tanto/poco
- 4 No, per niente

8. Quanto parli agli altri di questo argomento?

- 1 Molto e spesso
- 2 Quando capita
- 3 Raramente
- 4 Mai

9. Esprimi il tuo grado di accordo con questa affermazione: "Non c'è nulla di cui vergognarsi nell'avere un padre o una madre omosessuale"

- 1 Totalmente d'accordo
- 2 Abbastanza d'accordo
- 3 Poco d'accordo
- 4 Per niente d'accordo

10. Come passi il tempo con il tuo genitore?

- 1 Con molto piacere
- 2 Non mi dispiace
- 3 Preferirei non trascorrere del tempo insieme, se non raramente
- 4 Non voglio per niente trascorrere del tempo insieme

11. Ritieni di aver accettato l'omosessualità di tuo padre/tua madre? In che modo e per quale motivo? Quanto è stato difficile per te? Come ti comporti con lui/lei? Racconta



12. Quanto è grande la differenza tra come vorresti essere e come credi di essere realmente?

- 1 Molto bassa/nulla
- 2 Medio-bassa(poca differenza)
- 3 Medio-alta(abbastanza)
- 4 Molto alta

13. Ti descrivi positivamente agli altri?

- 1 Sì,sempre
- 2 Spesso/abbastanza
- 3 Raramente/poco
- 4 Mai

14. Hai hobbies e passioni che cerchi di coltivare quando hai del tempo libero?

- 1 Sì e cerco di dedicarci più tempo possibile
- 2 Ho qualche interesse che coltivo abbastanza nel tempo libero
- 3 Dedico poco tempo ed energie a ciò che vorrei fare
- 4 Non ho passioni particolari

15. Hai fiducia nelle tue capacità?

- 1 Sempre
- 2 Spesso
- 3 Raramente
- 4 Mai

16. Credi di avere un'alta o bassa autostima? Perché? Su che basi lo affermi? Racconta

8. Definizione del piano di raccolta dei dati, raccolta dati e costruzione della base empirica della ricerca

Il nostro piano di rilevazione è consistito nel contattare tramite mail un'associazione torinese trovata grazie a Google sul Web al cui interno vi sono persone omosessuali che hanno avuto figli, ora adolescenti o giovani, da precedenti relazioni eterosessuali. Tramite questa associazione abbiamo reperito il nostro campione, ossia i figli degli iscritti all'associazione, di età minima 14 anni e che hanno saputo da almeno un anno dell'omosessualità del proprio genitore. Quest'ultima si è anche occupata di analizzare il nostro questionario online, creato su un Software apposito (Q-Gen), prima di sottoporlo ai soggetti in modo da accertarne l'adeguatezza e la comprensibilità. Una volta verificati questi parametri il questionario online è stato diffuso tra i soci che si sono occupati di sottoporlo ai figli. Questi ultimi lo hanno auto-compilato e inviato. Successivamente, quando abbiamo reperito un numero sufficiente di casi (31), li abbiamo caricati sul calcolatore originando la matrice Casi x Variabili riportata in seguito.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W
1	ETA'	SESSO	RESIDENZ	TEMPO SC	MODALITA'	ORIENTAM	V7	V9	V9	V10	ACCETTAZ	V12	V13	V14	V15	AUTOSTIMA							
2	2	Donna	Torino	2	Me lo ha	3	1	1	1	1	L'ho accet	3	2	1	3	Non ho un'autostimo molto elevata. Lo baso sul fatto di non essere sicura di							
3	2	f	torino	2	Si è fidan	2	1	2	1	1	Si l'ho acc	3	3	2	3	Bassa							
4	2	MASCHIO	CAVAGNO	3	Me l'hanr	1	1	2	1	1	Si ritengo	2	2	1	3	La mia autostima è mediamente bassa. Ho tendenzialmente poca fiducia nelle							
5	2	Femmina	Torino	2	Attravers	1	2	1	1	2	All inizio	3	3	2	3	Non ho un'alta autostima e ne sono consapevole. Il motivo non saprei ident							
6	2	F	Torino	3	Me lo har	1	1	2	1	1	L'ho accet	2	2	1	2	Credo di avere un'autostima nella norma, nè troppo alta nè troppo bassa ma i							
7	3	Femminil	Borgaro (1	Avevo dei	1	3	4	2	3	Non l'ho c	3	4	2	3	Non ho generalmente un'autostima alta perchè mi vorrei più bella e capace, in							
8	1	Femmina	Torino	2	Me lo ha	1	1	1	1	1	Si ritengo	4	4	2	3	Da quando vado al liceo non ho un'alta autostima perchè mi sento spesso ina							
9	2	M	Settimo	2	Me lo ha	1	4	4	3	3	Non crede	1	2	1	2	Ho una buona autostima perchè vedo che quando voglio qualcosa riesco ad of							
10	1	Maschio	Torino	1	Mia mam	1	2	2	2	2	Non mi fa	2	3	2	2	Potrebbe essere più alta ma non mi dispiace come sono, vorrei essere più intr							
11	3	Femmina	Torino	2	-	1	3	2	1	1	-	2	2	2	2	-							
12	3	F	Biella	3	Ne abbian	2	1	2	1	2	L'ho accet	2	2	1	2	Alta, sono soddisfatta della mia vita e del mio lavoro. Ho una storia d'amore c							
13	2	F	Torino	2	Me ne ha	1	1	3	1	1	Si, l'ho ac	3	3	2	3	Bassa, ho una bassa fiducia di me stessa							
14	2	M	Torino	2	l'ho scop	1	3	4	3	3	Non mi pi	2	2	4	2	Normale, nella media. Vorrei avrla più alta ma ci sta anche così, sono soddisf							
15	2	M	Torino	2	Parlando	1	2	3	1	1	Abbastan	2	2	2	3	Penso sia abbastanza alta ma non troppo. Ritengo di essere una persona rea							
16	1	F	To	1	Me ne ha	1	4	4	4	3	Non mi pi	4	3	3	3	No perchè non mi piaccio per come sono							
17	3	M	Moncalie	3	Parlando	1	1	2	1	2	all'inizio	2	1	2	1	si molto, forse a volte esagero nel compiacermi fin troppo ma in generale sto r							
18	2	f	To	2	me lo ha	1	3	3	2	2	Ormai mi	3	3	4	3	Vorrei essere più brava all'università e più magra, quindi questo mi abbassa l							
19	1	M	Asti	2	Mi ha scr	2	1	2	1	2	si, da qua	2	3	1	2	abbastanza alta direi, ho un buon giro di amicizie e da quando ho fatto comin							
20	2	Maschio	Borgaro	1	I miei gen	1	3	4	3	2	Devo anc	2	2	1	2	Sono abbastanza contento di me, comunque sono giovane e spero di miglior							
21	3	f	To	3	Gliel'ho c	1	2	2	1	1	Si, l'ho ac	2	2	3	2	si nella media, vado a periodi ma generalmente mi accetto così come sono sen							
22	1	m	to	1	me l'ha di	1	3	4	3	2	no, non ri	3	3	4	3	Bassa perchè vorrei avere più amici e una ragazza, essere più sportivo e andar							
23	2	Maschio	Torino	3	Me lo har	1	1	2	1	1	L'ho accet	2	1	2	1	Credo di avere un'autostima fin troppo elevata ahaha							
24	2	Maschio	Torino	1	Da mia m	1	1	3	1	2	Penso di i	2	2	2	3	Credo di avere un'autostima piuttosto alta, dovuta però soprattutto ai risulta							
25	2	Femmina	Nichelino	1	Parlando	1	1	2	1	1	Si, perchè	2	3	2	2	Medio alta, perchè sono sicura di me stessa ma al tempo stesso capita ch'io							
26	2	Femmina	Alba	1	Capito e c	1	1	3	1	1	Sicurame	3	2	3	3	Tendenzialmente bassa, mascherata dall'autoironia							
27	1	F	To	1	me ne ha	1	3	4	3	3	mi compc	3	3	4	3	così così, non mi piacciono molte cose di me							
28	2	Maschio	Torino	2	-	1	1	1	1	1	-	2	2	2	2	Penso di avere una buona autostima perchè mi sento spesso convinto di que							
29	1	Femmina	Torino	2	Attravers	1	3	2	1	2	Penso di i	1	2	2	2	Penso di avere un'autostima una media autostima..a volte mi abbatto quand							
30	2	Maschio	torino	3	mia mam	1	2	2	1	2	si, ritengo	3	2	2	3	non ho molta autostima ma non credo che sia dovuto al fatto di avere un genit							
31	1	Maschio	Cuneo	1	Ho visto r	4	3	4	3	2	sto lavor	4	3	3	3	ho una bassa autostima, non so bene chi io sia ma sto provando a uscirne fuo							
32	2	Maschio	Torino	3	Da entran	1	3	3	1	3	Penso di i	3	2	3	3	Non penso di avere una buona autostima..spesso mi abbatto e mi do le colp							

Il nostro questionario ha generato 16 variabili (domande dirette e indirette), di cui alcune testuali e altre a una sola scelta tra più opzioni. Abbiamo usato nelle domande scale di frequenza e di giudizio.

9. Analisi dei dati, controllo delle ipotesi ed interpretazione dei risultati

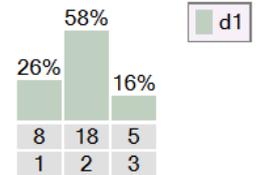
Per analizzare i dati ci siamo servite della statistica monovariata e bivariata. Per la prima abbiamo descritto ogni variabile non testuale attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione: indici di tendenza centrale, di dispersione e di forma e abbiamo inferito parametri sulla popolazione partendo dai parametri sul campione. Per la seconda abbiamo controllato se ci fosse una relazione significativa tra le due variabili (autostima e accettazione). Per l'analisi abbiamo utilizzato il programma per l'elaborazione dati Jstat. Le variabili da noi considerate sono entrambe categoriali, dunque abbiamo utilizzato tabelle a doppia entrata indicando frequenze osservate (rilevate tramite il questionario online), frequenze attese ((marginale di riga x marginale di colonna) / numero totale dei casi) e residuo standardizzato. Quest'ultimo indica che la relazione tra le due variabili è significativa se ha un valore maggiore di 1,96 (ovvero c'è attrazione tra le due variabili: all'aumentare di x aumenta y) o minore di -1,96 (ovvero c'è repulsione: all'aumentare di x diminuisce y). Inoltre se ha valore positivo le frequenze osservate hanno un valore maggiore delle frequenze attese. Se è negativo viceversa. Il primo numero nella cella indica la frequenza osservata, il secondo quella attesa e il terzo il residuo standardizzato. Nelle tabelle da noi analizzate solo in un caso la relazione è significativa: **rs= 2,4 (V14 x V7)** ovvero si può affermare che c'è relazione positiva (attrazione) tra "Non avere passioni particolari" e "Non essere tanto felice nel vedere il proprio genitore star bene con una persona dello stesso sesso". Mentre il valore dell' x quadro non è significativo in nessun caso in quanto molto vicino allo zero. In conclusione, possiamo affermare che **le due variabili (fattore indipendente e dipendente) da noi analizzate non sono in relazione tra di loro in maniera significativa** (=relazione che ha una probabilità inferiore allo 0,05% di poter essere imputata al caso) poiché i residui standardizzati sono sempre prossimi allo 0 se non in un solo caso. L'analisi delle variabili testuali (domande aperte V5, V11, V16) non è stata effettuata tramite il programma poiché non ha prodotto dati ad alta strutturazione. Tuttavia i testi generati dai referenti confermano ciò che essi hanno segnato nelle domande chiuse a scelta dunque sono serviti come ulteriore verifica di quanto dichiarato.

ANALISI MONOVARIATA:

○ 1. ETA'

Distribuzione di frequenza:
d1

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	26%	8	26%	10%:41%
2	18	58%	26	84%	41%:75%
3	5	16%	31	100%	3%:29%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.64

Indici di forma:

Asimmetria = 0.09

Curtosi = -0.59

Popolazione:

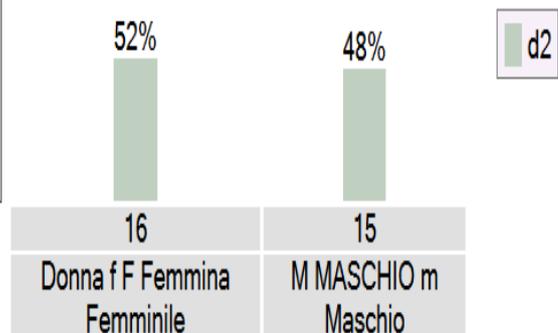
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.68 a 2.13
Scarto tipo	da 0.51 a 0.86

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.783

○ 2. SESSO

Distribuzione di frequenza:
d2

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
Donna f F Femmina Femminile	16	52%	16	52%	34%:69%
M MASCHIO m Maschio	15	48%	31	100%	31%:66%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = Donna f F Femmina Femminile

Mediana = Donna f F Femmina Femminile

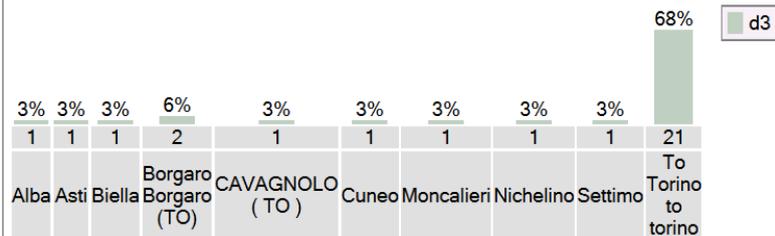
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

3. RESIDENZA

Distribuzione di frequenza:
d3

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
Alba	1	3%	1	3%	0%:13%
Asti	1	3%	2	6%	0%:13%
Biella	1	3%	3	10%	0%:13%
Borgaro Borgaro (TO)	2	6%	5	16%	0%:15%
CAVAGNOLO (TO)	1	3%	6	19%	0%:13%
Cuneo	1	3%	7	23%	0%:13%
Moncalieri	1	3%	8	26%	0%:13%
Nichelino	1	3%	9	29%	0%:13%
Settimo	1	3%	10	32%	0%:13%
To Torino to torino	21	68%	31	100%	51%:84%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = To Torino to torino

Mediana = To Torino to torino

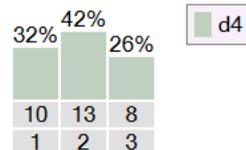
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

4. TEMPO DI SCOPERTA

Distribuzione di frequenza:
d4

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	32%	10	32%	16%:49%
2	13	42%	23	74%	25%:59%
3	8	26%	31	100%	10%:41%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.94

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 2

Scarto tipo = 0.76

Indici di forma:

Asimmetria = 0.11

Curtosi = -1.26

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.67 a 2.2
Scarto tipo	da 0.61 a 1.01

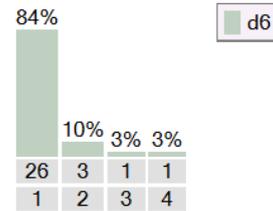
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.348

○ 5. ORIENTAMENTO SESSUALE

Distribuzione di frequenza:

d6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	84%	26	84%	71%:97%
2	3	10%	29	94%	0%:20%
3	1	3%	30	97%	0%:13%
4	1	3%	31	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.26

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.71

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

Asimmetria = 2.86

Curtosi = 7.66

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.02 a 1.49
Scarto tipo	da 0.54 a 0.9

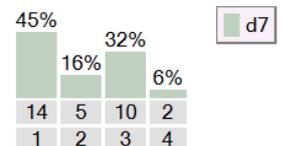
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

○ V7

Distribuzione di frequenza:

d7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	45%	14	45%	28%:63%
2	5	16%	19	61%	3%:29%
3	10	32%	29	94%	16%:49%
4	2	6%	31	100%	0%:15%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.02

Indici di forma:

Asimmetria = 0.37

Curtosi = -1.3

Popolazione:

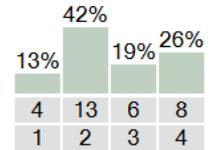
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.64 a 2.36
Scarto tipo	da 0.81 a 1.36

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.234

○ **V8**

Distribuzione di frequenza:
d8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	1%:25%
2	13	42%	17	55%	25%:59%
3	6	19%	23	74%	5%:33%
4	8	26%	31	100%	10%:41%



d8

Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.58

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.01

Indici di forma:

Asimmetria = 0.16

Curtosi = -1.16

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.23 a 2.94
Scarto tipo	da 0.81 a 1.35

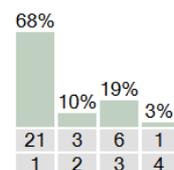
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.394

○ **V9**

Distribuzione di frequenza:

d9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	68%	21	68%	51%:84%
2	3	10%	24	77%	0%:20%
3	6	19%	30	97%	5%:33%
4	1	3%	31	100%	0%:13%



d9

Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.58

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.91

Indici di forma:

Asimmetria = 1.18

Curtosi = -0.1

Popolazione:

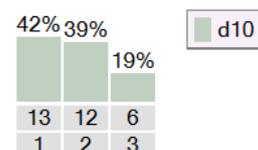
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.26 a 1.9
Scarto tipo	da 0.73 a 1.21

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.027

○ V10

Distribuzione di frequenza: d10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	42%	13	42%	25%-59%
2	12	39%	25	81%	22%-56%
3	6	19%	31	100%	5%-33%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.77

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.75

Indici di forma:

Asimmetria = 0.39

Curtosi = -1.14

Popolazione:

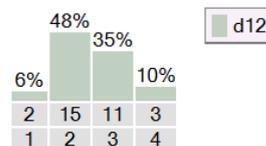
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.51 a 2.04
Scarto tipo	da 0.6 a 1

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.291

○ V12

Distribuzione di frequenza: d12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	6%	2	6%	0%-15%
2	15	48%	17	55%	31%-66%
3	11	35%	28	90%	19%-52%
4	3	10%	31	100%	0%-20%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.76

Indici di forma:

Asimmetria = 0.28

Curtosi = -0.33

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.22 a 2.75
Scarto tipo	da 0.6 a 1.01

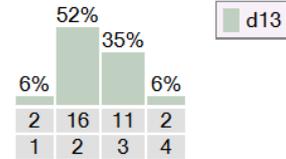
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.764

○ **V13**

Distribuzione di frequenza:

d13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	6%	2	6%	0%:15%
2	16	52%	18	58%	34%:69%
3	11	35%	29	94%	19%:52%
4	2	6%	31	100%	0%:15%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.42

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.71

Indici di forma:

Asimmetria = 0.29

Curtosi = -0.13

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.17 a 2.67
Scarto tipo	da 0.57 a 0.95

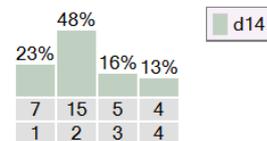
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.8

○ **V14**

Distribuzione di frequenza:

d14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	23%	7	23%	8%:37%
2	15	48%	22	71%	31%:66%
3	5	16%	27	87%	3%:29%
4	4	13%	31	100%	1%:25%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.19

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.33

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.93

Indici di forma:

Asimmetria = 0.57

Curtosi = -0.46

Popolazione:

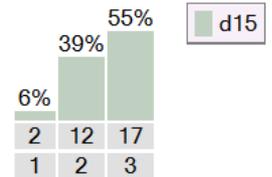
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.87 a 2.52
Scarto tipo	da 0.74 a 1.24

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.378

○ V15

Distribuzione di frequenza:
d15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	6%	2	6%	0%:15%
2	12	39%	14	45%	22%:56%
3	17	55%	31	100%	37%:72%



Campione:

Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.62

Indici di forma:

Asimmetria = -0.77

Curtosi = -0.4

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.27 a 2.7
Scarto tipo	da 0.49 a 0.82

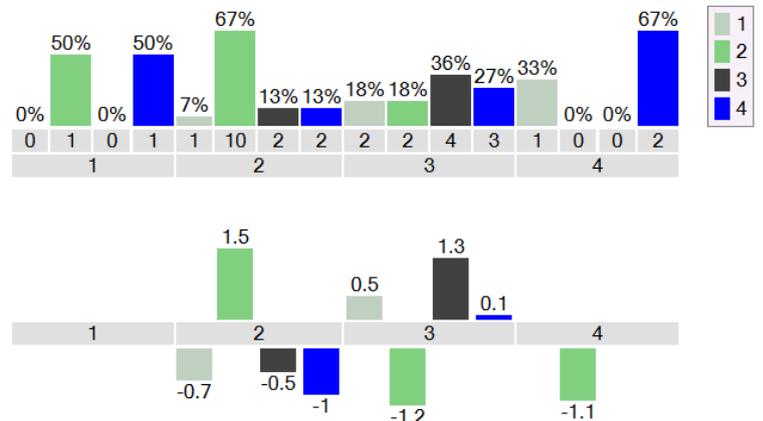
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.196

ANALISI BIVARIATA:

○ V12 X V8

Tabella a doppia entrata:
d12 x d8

d8-> d12	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	1 <i>0.8</i> -	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.5</i> -	2
2	1 1.9 -0.7	10 6.3 1.5	2 2.9 -0.5	2 3.9 -1	15
3	2 1.4 0.5	2 4.6 -1.2	4 2.1 1.3	3 2.8 0.1	11
4	1 <i>0.4</i> -	0 <i>1.3</i> -1.1	0 <i>0.6</i> -	2 <i>0.8</i> -	3
Marginale di colonna	4	13	6	8	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

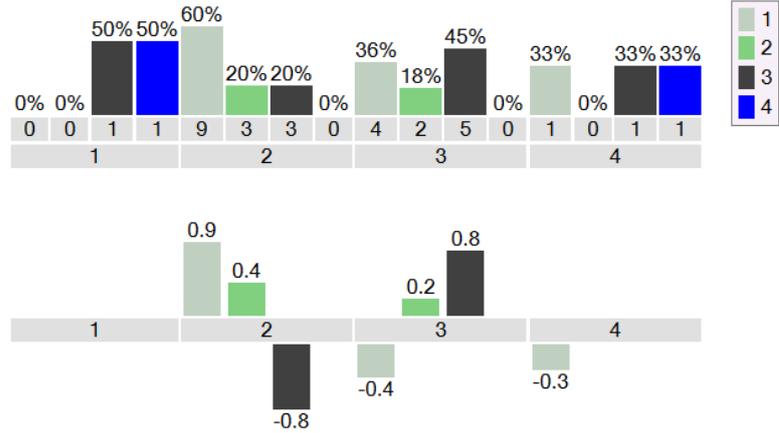
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

○ V12 X V7

Tabella a doppia entrata:
d12 x d7

d7-> d12	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.9</i> -	0 <i>0.3</i> -	1 <i>0.6</i> -	1 <i>0.1</i> -	2
2	9 <i>6.8</i> 0.9	3 <i>2.4</i> 0.4	3 <i>4.8</i> -0.8	0 <i>1</i> -	15
3	4 <i>5</i> -0.4	2 <i>1.8</i> 0.2	5 <i>3.5</i> 0.8	0 <i>0.7</i> -	11
4	1 <i>1.4</i> -0.3	0 <i>0.5</i> -	1 <i>1</i> -	1 <i>0.2</i> -	3
Marginale di colonna	14	5	10	2	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

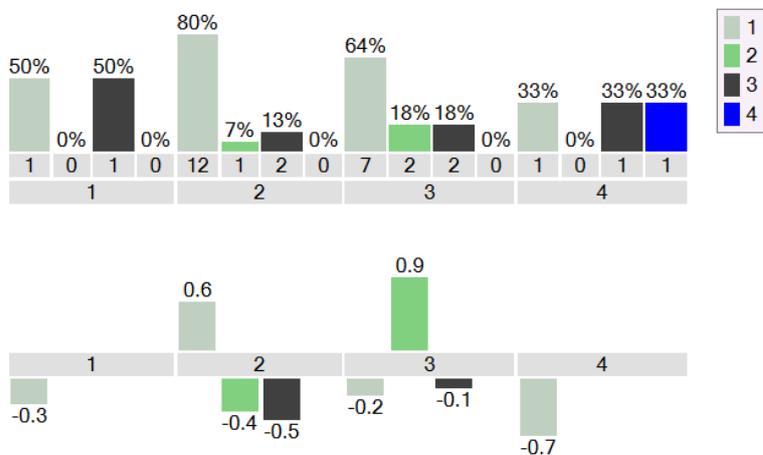
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V12 X V9

Tabella a doppia entrata:
d12 x d9

d9-> d12	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 <i>1.4</i> -0.3	0 <i>0.2</i> -	1 <i>0.4</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	12 <i>10.2</i> 0.6	1 <i>1.5</i> -0.4	2 <i>2.9</i> -0.5	0 <i>0.5</i> -	15
3	7 <i>7.5</i> -0.2	2 <i>1.1</i> 0.9	2 <i>2.1</i> -0.1	0 <i>0.4</i> -	11
4	1 <i>2</i> -0.7	0 <i>0.3</i> -	1 <i>0.6</i> -	1 <i>0.1</i> -	3
Marginale di colonna	21	3	6	1	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

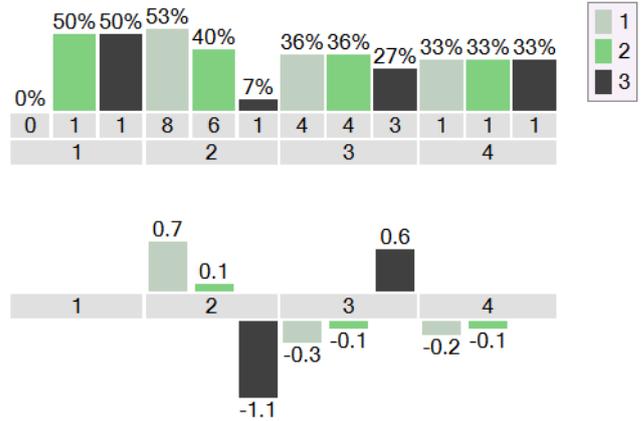
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V12 X V10

Tabella a doppia entrata:
d12 x d10

d10-> d12	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.8</i> -	1 <i>0.8</i> -	1 <i>0.4</i> -	2
2	8 6.3 0.7	6 5.8 0.1	1 2.9 -1.1	15
3	4 4.6 -0.3	4 4.3 -0.1	3 2.1 0.6	11
4	1 1.3 -0.2	1 1.2 -0.1	1 <i>0.6</i> -	3
Marginale di colonna	13	12	6	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

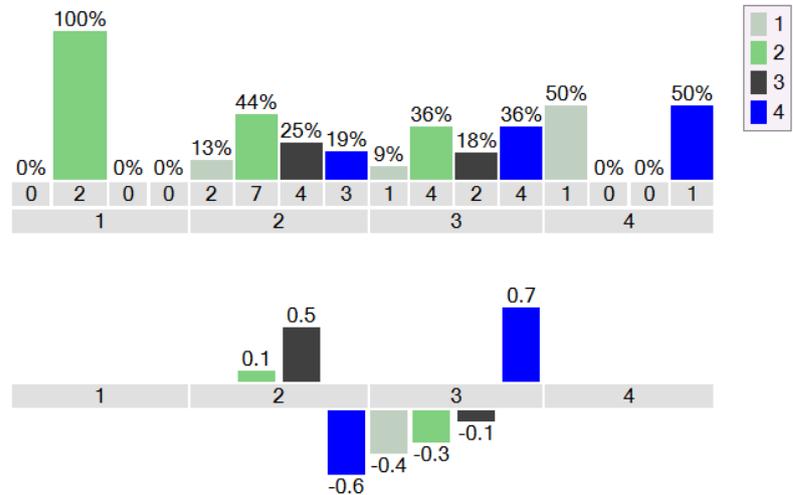
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V13 X V8

Tabella a doppia entrata:
d13 x d8

d8-> d13	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	2 <i>0.8</i> -	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.5</i> -	2
2	2 2.1 0	7 6.7 0.1	4 3.1 0.5	3 4.1 -0.6	16
3	1 1.4 -0.4	4 4.6 -0.3	2 2.1 -0.1	4 2.8 0.7	11
4	1 <i>0.3</i> -	0 <i>0.8</i> -	0 <i>0.4</i> -	1 <i>0.5</i> -	2
Marginale di colonna	4	13	6	8	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V13 X V7

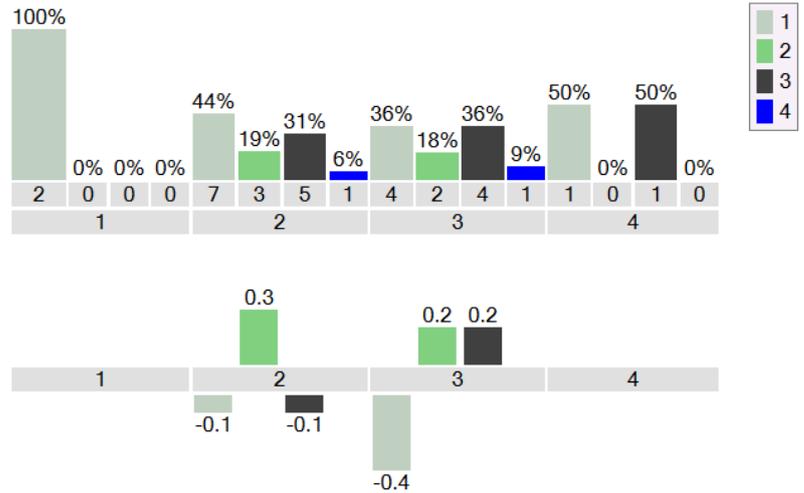
Tabella a doppia entrata:
d13 x d7

d7-> d13	1	2	3	4	Marginale di riga
1	2 0.9 -	0 0.3 -	0 0.6 -	0 0.1 -	2
2	7 7.2 -0.1	3 2.6 0.3	5 5.2 -0.1	1 1 0	16
3	4 5 -0.4	2 1.8 0.2	4 3.5 0.2	1 0.7 -	11
4	1 0.9 -	0 0.3 -	1 0.6 -	0 0.1 -	2
Marginale di colonna	14	5	10	2	31

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



○ V13 X V9

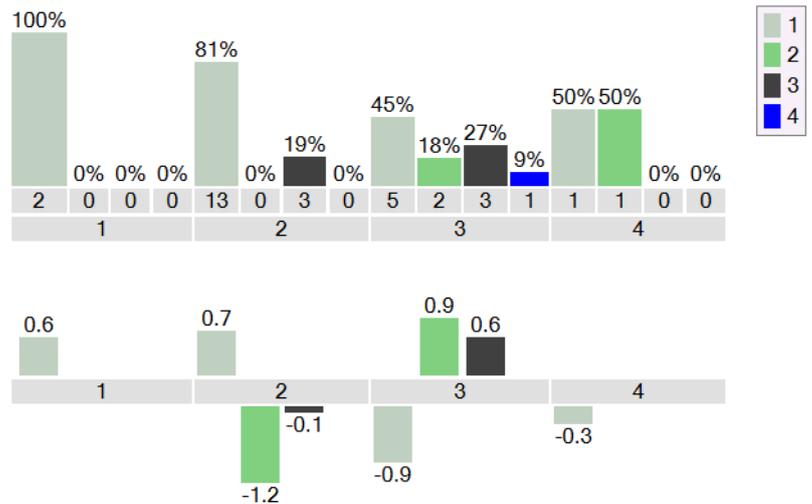
Tabella a doppia entrata:
d13 x d9

d9-> d13	1	2	3	4	Marginale di riga
1	2 1.4 0.6	0 0.2 -	0 0.4 -	0 0.1 -	2
2	13 10.8 0.7	0 1.5 -1.2	3 3.1 -0.1	0 0.5 -	16
3	5 7.5 -0.9	2 1.1 0.9	3 2.1 0.6	1 0.4 -	11
4	1 1.4 -0.3	1 0.2 -	0 0.4 -	0 0.1 -	2
Marginale di colonna	21	3	6	1	31

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

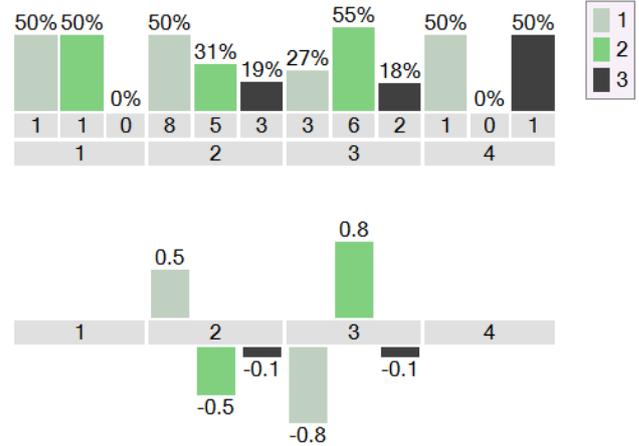
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



○ V13 X V10

Tabella a doppia entrata:
d13 x d10

d10->d13	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.8</i> -	1 <i>0.8</i> -	0 <i>0.4</i> -	2
2	8 6.7 0.5	5 6.2 -0.5	3 3.1 -0.1	16
3	3 4.6 -0.8	6 4.3 0.8	2 2.1 -0.1	11
4	1 <i>0.8</i> -	0 <i>0.8</i> -	1 <i>0.4</i> -	2
Marginale di colonna	13	12	6	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

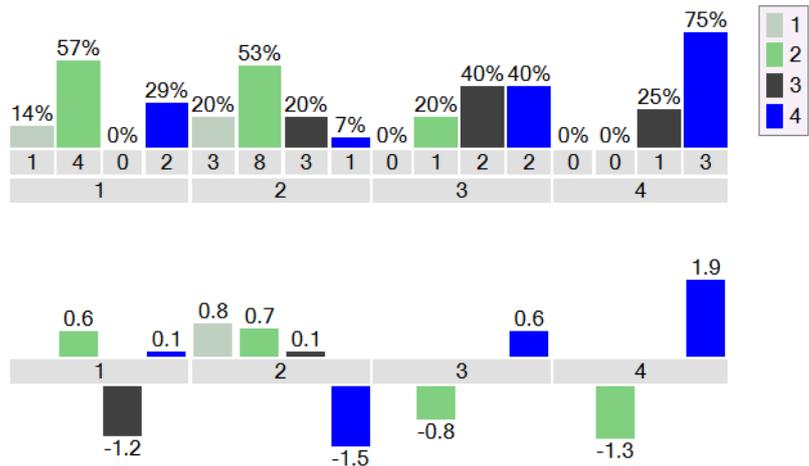
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V14 X V8

Tabella a doppia entrata:
d14 x d8

d8->d14	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 <i>0.9</i> -	4 2.9 0.6	0 1.4 -1.2	2 1.8 0.1	7
2	3 1.9 0.8	8 6.3 0.7	3 2.9 0.1	1 3.9 -1.5	15
3	0 <i>0.6</i> -	1 2.1 -0.8	2 1 -	2 1.3 0.6	5
4	0 <i>0.5</i> -	0 1.7 -1.3	1 <i>0.8</i> -	3 1 1.9	4
Marginale di colonna	4	13	6	8	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

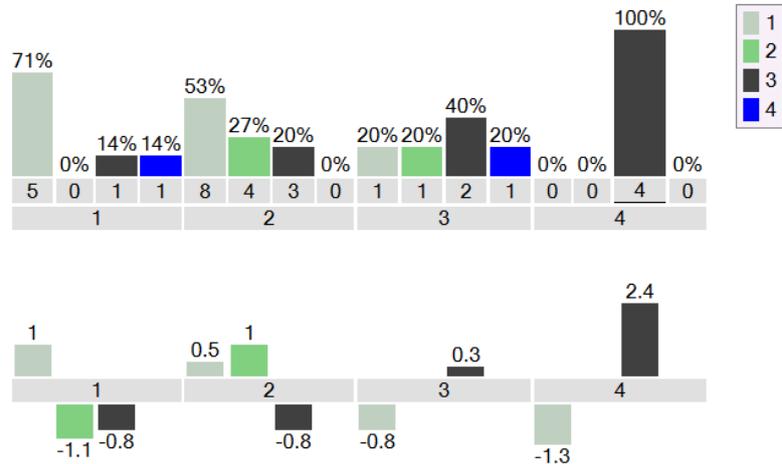
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V14 X V7

Tabella a doppia entrata:
d14 x d7

d7-> d14	1	2	3	4	Marginale di riga
1	5 3.2 1	0 1.1 -1.1	1 2.3 -0.8	1 0.5 -	7
2	8 6.8 0.5	4 2.4 1	3 4.8 -0.8	0 1 -	15
3	1 2.3 -0.8	1 0.8 -	2 1.6 0.3	1 0.3 -	5
4	0 1.8 -1.3	0 0.6 -	4 1.3 2.4	0 0.3 -	4
Marginale di colonna	14	5	10	2	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

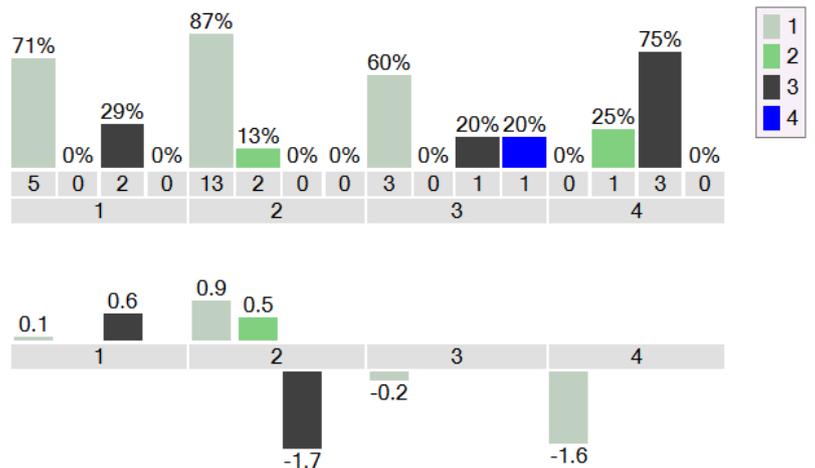
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

○ V14 X V9

Tabella a doppia entrata:
d14 x d9

d9-> d14	1	2	3	4	Marginale di riga
1	5 4.7 0.1	0 0.7 -	2 1.4 0.6	0 0.2 -	7
2	13 10.2 0.9	2 1.5 0.5	0 2.9 -1.7	0 0.5 -	15
3	3 3.4 -0.2	0 0.5 -	1 1 -	1 0.2 -	5
4	0 2.7 -1.6	1 0.4 -	3 0.8 -	0 0.1 -	4
Marginale di colonna	21	3	6	1	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

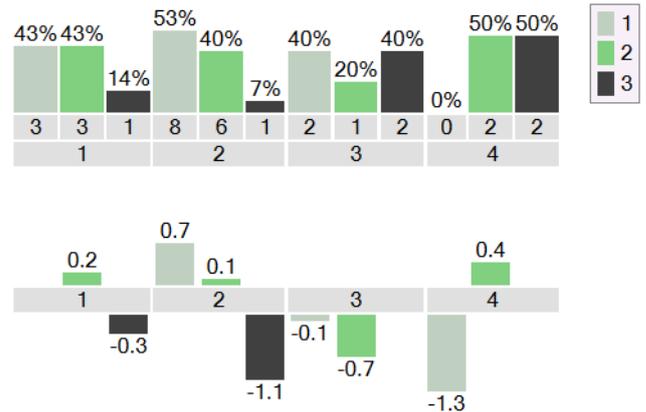
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

○ V14 X V10

Tabella a doppia entrata:
d14 x d10

d10-> d14	1	2	3	Marginale di riga
1	3 2.9 0	3 2.7 0.2	1 1.4 -0.3	7
2	8 6.3 0.7	6 5.8 0.1	1 2.9 -1.1	15
3	2 2.1 -0.1	1 1.9 -0.7	2 1 -	5
4	0 1.7 -1.3	2 1.5 0.4	2 0.8 -	4
Marginale di colonna	13	12	6	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

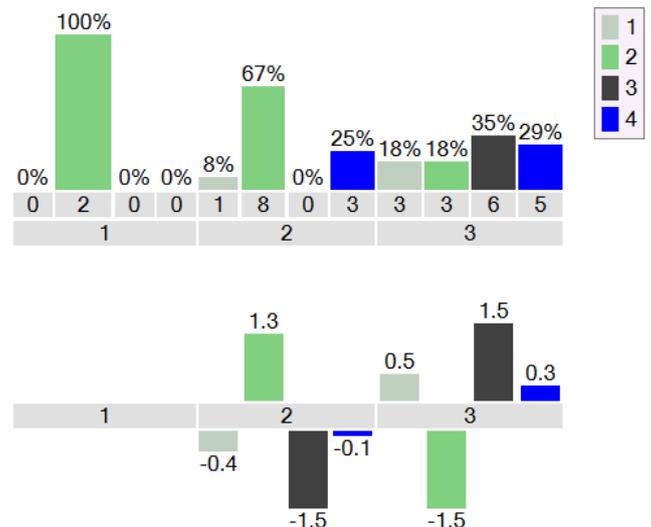
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V15 X V8

Tabella a doppia entrata:
d15 x d8

d8-> d15	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 0.3 -	2 0.8 -	0 0.4 -	0 0.5 -	2
2	1 1.5 -0.4	8 5 1.3	0 2.3 -1.5	3 3.1 -0.1	12
3	3 2.2 0.5	3 7.1 -1.5	6 3.3 1.5	5 4.4 0.3	17
Marginale di colonna	4	13	6	8	31



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

○ V15 X V7

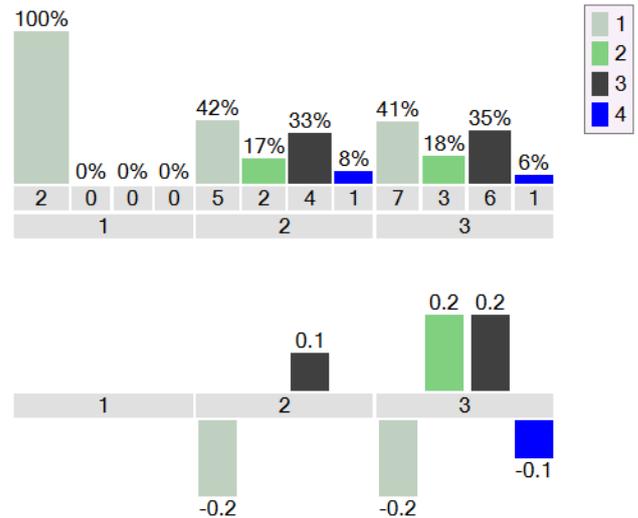
Tabella a doppia entrata:
d15 x d7

d7-> d15	1	2	3	4	Marginale di riga
1	2 <i>0.9</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.6</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	5 <i>5.4</i> -0.2	2 <i>1.9</i> 0	4 <i>3.9</i> 0.1	1 <i>0.8</i> -	12
3	7 <i>7.7</i> -0.2	3 <i>2.7</i> 0.2	6 <i>5.5</i> 0.2	1 <i>1.1</i> -0.1	17
Marginale di colonna	14	5	10	2	31

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



○ V15 X V9

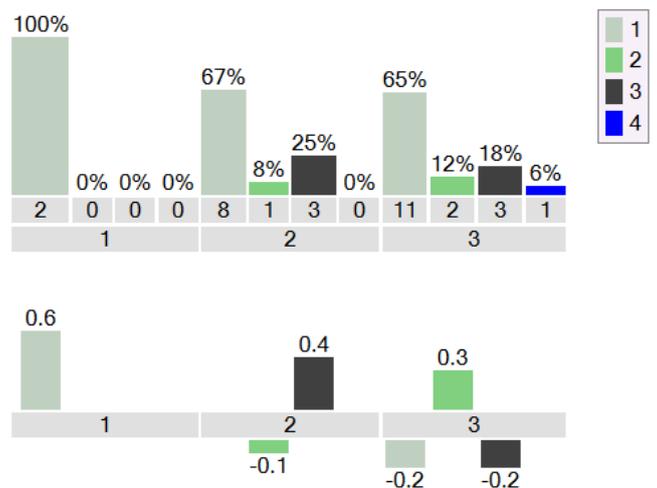
Tabella a doppia entrata:
d15 x d9

d9-> d15	1	2	3	4	Marginale di riga
1	2 <i>1.4</i> 0.6	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
2	8 <i>8.1</i> 0	1 <i>1.2</i> -0.1	3 <i>2.3</i> 0.4	0 <i>0.4</i> -	12
3	11 <i>11.5</i> -0.2	2 <i>1.6</i> 0.3	3 <i>3.3</i> -0.2	1 <i>0.5</i> -	17
Marginale di colonna	21	3	6	1	31

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



○ V15 X V10

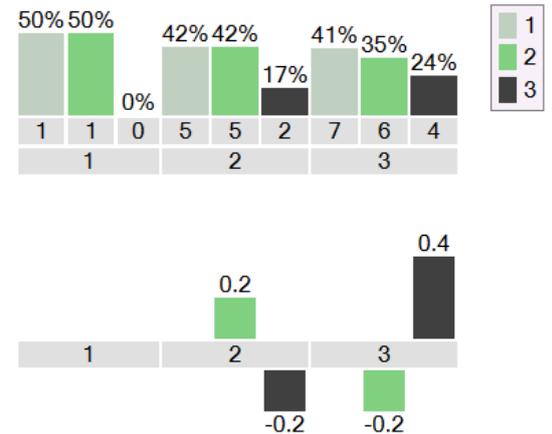
Tabella a doppia entrata:
d15 x d10

d10-> d15	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.8</i> -	1 <i>0.8</i> -	0 <i>0.4</i> -	2
2	5 5 0	5 4.6 0.2	2 2.3 -0.2	12
3	7 7.1 0	6 6.6 -0.2	4 3.3 0.4	17
Marginale di colonna	13	12	6	31

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



10. Riflessione sull'esperienza compiuta

Questo lavoro ci ha permesso di acquisire abilità informatiche e apprendere le fondamenta di un lavoro di ricerca empirica. Nonostante le difficoltà nell'utilizzo dei programmi a noi prima sconosciuti, siamo riuscite a completare il lavoro come ci eravamo prefissate e ad avere un'idea più chiara di cosa significhi fare ricerca sul campo e analizzare statisticamente i dati raccolti.

I punti di forza della nostra ricerca sono: l'originalità del tema, anche se ha comportato difficoltà nel reperire il campione e nel costruire il quadro teorico (a causa della scarsa letteratura a riguardo); e l'accurata definizione operativa, infatti fattori e indicatori hanno un rapporto di indicazione preciso e adeguato. Ciò che avremmo potuto fare diversamente invece è la definizione dei fattori, in quanto non abbiamo considerato fattori intervenienti e moderatori e ciò può aver impoverito il lavoro. Inoltre avremmo potuto cercare un campione più ampio e quindi più rappresentativo della popolazione.